



Focus On

idee e soluzioni per enti locali

**Corte Franca, interventi tempestivi
su strade, cimiteri ed edifici pubblici**

**La pubblicità si prende cura
anche del patrimonio culturale**

**Pavimentare strade e piazze
percorse dal traffico cittadino**

**Controsoffitti e pareti
per la sicurezza nelle scuole**

Aggiornamenti



Archivio_Ricerche



Audio_Video



Interattività



strategie
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**
per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it

Un accordo siglato in Franciacorta, i servizi offerti dal Gruppo Arca

Corte Franca, interventi tempestivi su strade, cimiteri ed edifici pubblici

Corte Franca, Comune di circa 7300 abitanti in provincia di Brescia, nasce dalla fusione, nel 1928, di quattro frazioni: Borgonato, Colombaro, Nigoline e Timoline. Siamo nella Franciacorta, terra di produzione soprattutto di spumante metodo classico. Anzi, le bollicine sono nate, come ci dice l'Assessore all'urbanistica e lavori pubblici, Dario Lazzaretti, proprio qui e più precisamente a Borgonato, sede di una fra le più famose aziende vitivinicole. Il Comune, inoltre, rientra nella Riserva naturale Torbiere del Sebino, dove i ritrovamenti di manufatti risalenti al mesolitico, al neolitico, all'età del rame e a quella del ferro testimoniano l'antico passato di questa terra.

Dunque, un'attività economica conosciuta in tutto il mondo e un passato antico caratterizzano questo Comune, alle prese, come molti altri centri, con i problemi quotidiani e le scarse risorse per affrontarli. Per un territorio che copre quasi 14 chilometri quadrati, per esempio, "c'è un solo operaio ecologico" ci dice l'Assessore Lazzaretti. "Non solo, ma ogni fine anno l'ufficio tecnico doveva attivarsi per trovare i diversi professionisti e le diverse imprese che assicurassero la manutenzione del territorio". Così, nel 2017, l'amministrazione comunale, in primis il



Sindaco Gianpietro Ferrari, ha cercato sul mercato una realtà che garantisse un soggetto unico per la gestione del patrimonio comunale. Seguite tutte le procedure con la Centrale unica di committenza di Brescia, si è arrivati al Gruppo Arca che dal 2005 eroga servizi di Facility Management attraverso la gestione del patrimonio immobiliare pubblico e privato. "L'obiettivo" prosegue Lazzaretti, era ed è quello di avere un unico referente che potesse gestire al meglio il patrimonio del Comune, intervenisse tempestivamente, anche su segnalazioni dei cittadini, e fosse ope-

rativo anche nei giorni festivi. Il Gruppo Arca rispondeva ai requisiti. In questo modo l'ufficio tecnico può svolgere meglio il suo lavoro e l'attività di controllo del territorio, la società dà lavoro a operatori locali e il patrimonio è gestito al meglio". I servizi coperti da Arca vanno dalla gestione di strade e suolo pubblico, di segnaletica stradale, degli immobili al censimento del patrimonio immobiliare, dalla disinfestazione alla gestione degli impianti antincendio, fino agli interventi nei cimiteri, "dotati ora" ci fa notare l'Assessore, "di cancelli a chiusura automatica".

"Abbiamo di recente distribuito a tutte le famiglie una brochure sui servizi forniti e sui metodi per segnalare eventuali problemi o disfunzioni. Non è dunque possibile fare un bilancio completo del servizio, ma i segnali di questi mesi sono più che positivi".

Così, strade e segnaletica ben tenute vi porteranno agilmente a visitare questa bella zona di Lombardia, senza esagerare però con le bollicine se guidate.

INFO: www.arcafacility.com



TMC Pubblicità al servizio dei Comuni per il restauro dei beni

La pubblicità si prende cura anche del patrimonio culturale

Il 2018 è l'Anno europeo del patrimonio culturale che si presenta con il motto: "Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro". Obiettivo dell'Anno europeo, si legge nel sito dedicato, "è quello di incoraggiare il maggior numero di persone a scoprire e lasciarsi coinvolgere dal patrimonio culturale dell'Europa e rafforzare il senso di appartenenza a un comune spazio europeo".

Dai siti archeologici all'architettura contemporanea, dai castelli medievali alle tradizioni popolari fino alle arti, comprese le opere digitali, il patrimonio culturale dell'Europa è fonte di crescita economica e occupazione

ropeo.

È il caso di ricordare che una grande ricchezza del nostro Paese è data proprio dal patrimonio culturale e che l'Italia è il Paese con il più alto numero di siti Unesco.

Ma come sta questo patrimonio? E più in generale, come stanno i beni culturali in Italia? Non bene a quanto pare. Fermandoci ai beni architettonici e ai monumenti, molti fra essi necessitano di opere di restauro e di manutenzione. E qui ci si scontra con le scarse risorse dei Comuni che non riescono a far fronte alle necessità cui accennavamo. Come si risolve il problema? Con la pubblicità o meglio con TMC Pubblicità, società milanese

tà. Così al Comune il restauro non costa nulla e anzi ne ricava entrate sul fronte delle imposte pubblicitarie. La società per questi interventi si avvale di professionisti ed equipe del settore e in questi anni ha operato su monumenti milanesi famosi, dal Palazzo e la loggia dei Mercanti, alle statue di Parini e Cattaneo e la Colonna del Verziere, dalle Mura spagnole di Milano alle facciate del '400 e del '600 dell'Università statale e alla facciata di Santa Marie delle Grazie. Senza contare i 15 monumenti sottoposti a restauro in occasione di Expo.

"La pubblicità con maxi teli sui ponteggi richiede la presenza di una massa critica" ci ricorda il direttore Giovanni Mongini. Quindi è necessario che ci sia un passaggio, veicolare ma non solo, di molte persone. Così, sebbene attiva soprattutto nella città di Milano, che garantisce numeri elevati, da qualche tempo TMC guarda anche ad altre realtà locali per andare incontro alle esigenze di valorizzazione e restauro di monumenti presenti anche in città medio-piccole della Lombardia, spesso caratterizzate da pregevoli centri storici. Nel frattempo ha portato la propria esperienza a Bologna, dove ha allestito una triplice esposizione di 514 mq sull'imponente Palazzo Re Enzo, situato nella piazza più importante di Bologna, piazza Maggiore, luogo di ritrovo tra i giovani bolognesi.

Dunque, una strada percorribile per rivalorizzare beni che possono di certo diventare punti di riferimento per un rinnovato turismo culturale, con ritorni economici interessanti per i Comuni.

INFO: www.tmcpublicita.com



nelle città e nelle regioni ed è determinante per gli scambi dell'Europa con il resto del mondo. Oltre 300mila persone sono impiegate in questo settore nel Vecchio Continente e sono 7,8 milioni i posti di lavoro indirettamente collegati al patrimonio culturale. Inoltre, quasi metà dei siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco si trova nel territorio eu-

specializzata nei campi della comunicazione esterna e della sponsorizzazione di eventi. Con il termine "comunicazione esterna" s'intendono, in particolare, quei maxi cartelloni che coprono spesso i ponteggi per le opere di restauro di palazzi e monumenti. TMC, nata nel 2000, si occupa proprio di questo: assume su di sé le opere di restauro, ripagandole con la pubblicità.

Mapei ha riqualficato con grandi lastroni di pietra una via centrale di Bologna

Pavimentare strade e piazze percorse dal traffico cittadino

I lastricati, i pavè e gli acciottolati che impreziosiscono e contraddistinguono i nostri centri urbani sopportano quotidianamente il traffico pesante e continuo dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, a cui si aggiungono gli effetti del gelo e disgelo e le aggressioni chimiche.

Si tratta spesso di sollecitazioni meccaniche, igrotermiche e chimiche molto più gravose rispetto a quelle previste al momento della progettazione o della realizzazione delle pavimentazioni urbane.

Ecco perché frequentemente le pavimentazioni urbane di pietra si presentano dissestate, sconnesse e degradate: oltre all'affronto estetico, questo comporta per la collettività alti costi per la manutenzione e il ri-



facimento, e per le pubbliche amministrazioni danni di immagine a cui si aggiungono i rischi per la sicurezza degli utenti e lamentele da parte della cittadinanza.

Bologna non si scosta da questo clichè.

Strada Maggiore è stata rifatta negli anni '60 e da allora ha visto aumentare la pressione e l'intensità del traffico dei mezzi pesanti: ad oggi, oltre al traffico veicolare, ogni trenta secondi transita un autobus del peso di trenta tonnellate.

A causa di queste sollecitazioni continue e nell'ambito del progetto finalizzato a ridare alla città il suo salotto buono, nel 2014 è stato necessario intraprendere il rifacimento della pavimentazione in basoli (lastroni in pietra con la faccia superiore levigata di forma poligonale). Committente e progettista hanno richiesto un intervento che assicurasse durabilità, sicurezza e velocità nella posa del materiale e nella riapertura al traffico

degli assi viari. Il primo lotto ha visto la realizzazione di circa 1 km di strada, sulla quale sono stati posati circa 35.000 basoli su 8.700 m2 di superficie. I tecnici Mapei hanno proposto l'applicazione dei prodotti della linea MAPESTONE e in particolare di MAPESTONE TFB 60 come allettamento per la posa dei basoli. MAPESTONE TFB 60 è una malta premiscelata costituita da aggregati in curva granulometrica, leganti speciali e additivi in grado di conferire al prodotto resistenze meccaniche e chimiche elevate e idonee ad ambienti ciclicamente asciutti e bagnati, anche soggetti a gelo-disgelo e sali disgelanti, e che rientrano nella classi d'esposizione XF4 e XS3 codificate dalla norma EN 206:2014. Strada Maggiore infatti è percorsa ogni giorno da 1.600 autobus che esercitano sollecitazioni meccaniche a compressione e a trazione che una malta tradizionale non sarebbe in grado di sostenere. La linea MAPESTONE, correttamente messa in opera, è formulata in modo tale da resistere a tutte queste sollecitazioni.

INFO: www.mapei.com



Celenit da cinquant'anni si occupa di isolanti eco-compatibili

Controsoffitti e pareti per la sicurezza nelle scuole

Sicurezza e sostenibilità sono gli elementi su cui puntare nell'edilizia scolastica. Sfogliando le cronache degli ultimi anni è facile imbattersi in incidenti (crolli, incendi e così via) che hanno arrecato danni non solo agli edifici scolastici ma a volte anche a coloro che li frequentano. A quelli che sono assurti alla cronaca, si aggiungono altri piccoli episodi che potrebbero essere il preludio a situazioni ben più gravi. Sono molte infatti le scuole che presentano deficit strutturali che rendono gli edifici insicuri. Non a caso Italiasicura, la struttura di missione della Presidenza del Consiglio, ha fra i suoi obiettivi la scuola e ha sostenuto dal 2014, anno in cui è stata avviata, numerosi cantieri in Italia avviati soprattutto per rendere le scuole sicure e sostenibili. Cosa significa che una scuola deve essere sicura? La risposta di prima battuta è semplice: che non crolli sulla testa dei nostri figli. Per avere però una risposta più articolata abbiamo girato la domanda agli esperti di Celenit, società con oltre 50 anni di esperienza nell'isolamento termico ed acustico.

A parte la questione antisismica, al centro dell'attenzione, dopo che nel giro di un lustro, tra Lombardia, Emilia, Abruzzo e Centro Italia, il nostro Paese ha fatto i conti con i terremoti, gli esperti Celenit ci segnalano che la tematica della sicurezza riguarda anche altri aspetti: la sicurezza antincendio, quella antisfondellamento e quella agli impatti. A questi aspetti più strettamente collegati al tema sicurezza, si uniscono temi legati al comfort, cioè ad accorgimenti costruttivi che rendano la scuola ancor più confortevole per chi le frequenta, ragazzi, docenti e tutto il personale scolastico.

"Per la riqualificazione del patrimonio scolastico" ci dicono gli esperti Celenit, "assodato che il miglioramento

dell'efficienza energetica e la riduzione dei costi di manutenzione dovrebbe partire da interventi che interessano l'involucro ed il sistema impiantistico, diventa di fondamentale importanza intervenire su quella che si può definire la 'pelle interna' degli edifici, progettando rivestimenti che garantiscano ottime prestazioni acustiche e al contempo assicurino sicurezza e protezione a 360°". Le soluzioni proposte dalla nostra società, unica azienda sul territorio italiano -nello specifico ad Onara di Tombolo in provincia di Padova- a produrre pannelli isolanti in lana di legno, si fondano su una ricerca sempre più approfondita di soluzioni che al contempo garantiscono prestazioni durature nel tempo in un'ottica di approccio sostenibile sia verso il prodotto che relativamente al sistema produttivo. Aspetti di notevole interesse in un momento nel quale, grazie al nuovo codice appalti, il GPP (Green Public Procurement) è diventato obbligatorio e per i progettisti diventa necessario progettare rispettando i CAM, criteri ambientali minimi".

Sul questo fronte, Celenit mette a disposizione una serie di certificazioni ambientali: a partire dall'EPD (Environmental Product Declaration), attraverso i marchi PEFCTM ed FSC® per la materia prima legno, il certificato natureplus, fino ai documenti emessi da ICEA (Istituto per la certificazione etica ed ambientale) relativamente alla certificazione ANAB di prodotto per la bioedilizia, attestazione crediti LEED, contenuto in riciclato ed analisi LCA. Alla documentazione, direttamente scaricabile dal sito web aziendale, affianca la consulenza tecnica per i progettisti, volta a comprendere gli altri aspetti che consentono di rispettare le prescrizioni minime relative alle specifiche tecniche dell'edificio (rif. 2.3), alle specifiche tecniche dei componenti edi-

lizi (rif. 2.41 - 2.4.2) e infine di ottenere i criteri di aggiudicazione (rif. 2.6) in riferimento al decreto 11 ottobre 2017. La scelta di adottare i sistemi di rivestimento Celenit parte dall'analisi delle certificazioni messe a disposizione dall'azienda: "La maggior parte delle realizzazioni effettuate in ambito scolastico riguarda applicazioni a controsoffitto per aule scolastiche, mense, auditorium e aree comuni come atri e corridoi, applicazioni con pannelli a vista ad intradosso di solai in legno e rivestimenti di parete e soffitto per le palestre. In questi ambienti la certezza del risultato acustico è garantita dalle certificazioni di alfa w che abbiamo svolto su un centinaio di sistemi e al contempo si riesce ad intervenire sulla sicurezza con sistemi antisfondellamento ispezionabili e controsoffitti e contropareti resistenti agli impatti, utilizzando un prodotto dalle prestazioni al fuoco ottime, resistente in ambienti umidi, dalla durabilità illimitata e ideale per il comfort indoor di ambienti sensibili come quelli dove trascorrono il tempo bambini e ragazzi. Possiamo infatti garantire che i nostri prodotti contribuiscono alla salubrità del clima interno a prescindere dal luogo in cui vengono installati e garantiscono l'assenza di emissioni critiche di prodotti cancerogeni, composti organici volatili totali COV, formaldeide e ammoniacale". A queste caratteristiche si uniscono un design flessibile e personalizzabile perché anche l'occhio vuole la sua parte e del resto oltre alle scuole sicure il programma di Italiasicura parla anche di scuole belle e anche in questo ambito Celenit è in grado di testimoniare il suo impegno con le numerose referenze sia nel territorio italiano che internazionale.

INFO: www.celenit.com